

# **Rsa, Confindustria Piemonte: I trattamenti terapeutici vengono svolti sempre con grande attenzione**

La descrizione della situazione nelle RSA non può sottostare a facili generalizzazioni che facciano risaltare solo alcuni aspetti dell'assistenza rivolta agli ospiti anziani e fragili presenti nelle strutture.

Così il Tavolo Interassociativo del settore assistenziale socio-sanitario commenta quanto oggi pubblicato nelle pagine di un quotidiano piemontese.

In tema di trattamenti terapeutici, dall'articolo pubblicato e dalle dichiarazioni fatte dal difensore civico del Piemonte emerge una descrizione caratterizzata da una grande generalizzazione, quando, invece, i trattamenti terapeutici e le relative contenzioni adottate nelle Rsa sono da queste sempre affrontate come questioni delicate che non si possono prestare né a generalizzazioni né a strumentalizzazioni di sorta.

Le associazioni che compongono il Tavolo sottolineano poi che le quasi 800 strutture accreditate della nostra regione sono soggette a continui controlli di commissioni di vigilanza, Nas e altre istituzioni. Dalle verifiche svolte mai sono emerse situazioni con pazienti legati al letto con le lenzuola.

A tal proposito, il Tavolo ricorda che chiunque abbia le prove di illeciti così gravi è tenuto immediatamente, soprattutto se ricopre ruoli di garanzia o come semplice cittadino, a darne segnalazione alle autorità competenti. In questo senso, tutte le associazioni del Tavolo del settore prendono decisamente distanza da chi dichiara che alla base di trattamenti

terapeutici vietati vi siano ragioni economiche. Chi lega i pazienti al letto commette un reato e basta.

Il Tavolo Interassociativo del settore assistenziale socio-sanitario è costituito da **AGeSPI Piemonte, API Sanità, Confapi Sanità, Confindustria Piemonte Sanità, Federsolidarietà Confcooperative Piemonte, Legacoopsociali Piemonte, AGCI Solidarietà, ANSDIPP.**□□

---

## **Focus Coronavirus, verso la fase 2. Rischioso allentare misure prima di fine maggio**

Il quadro progressivamente meno funesto offerto dal bollettino giornaliero della Protezione Civile e l'imminente scadenza del decreto "Chiudi Italia" fissata per il 13 aprile hanno acceso il dibattito sull'avvio dell'agognata "Fase 2", ovvero tempi e modi per allentare il lockdown.

Dal vertice di ieri tra il Governo e il Comitato Tecnico Scientifico è emersa una linea di "gradualità e prudenza", con l'ipotesi di una "Fase 2" in due step: il primo riguarderebbe piccole aperture per le attività produttive, il secondo la rimodulazione delle misure per spostamenti e uscite.

Ma cosa dicono oggi i dati? L'andamento dell'epidemia in Italia permette di programmare un allentamento delle misure? Con quali rischi?

«La Fondazione GIMBE – afferma il Presidente Nino Cartabellotta – ha deciso di rendere pubblici i risultati

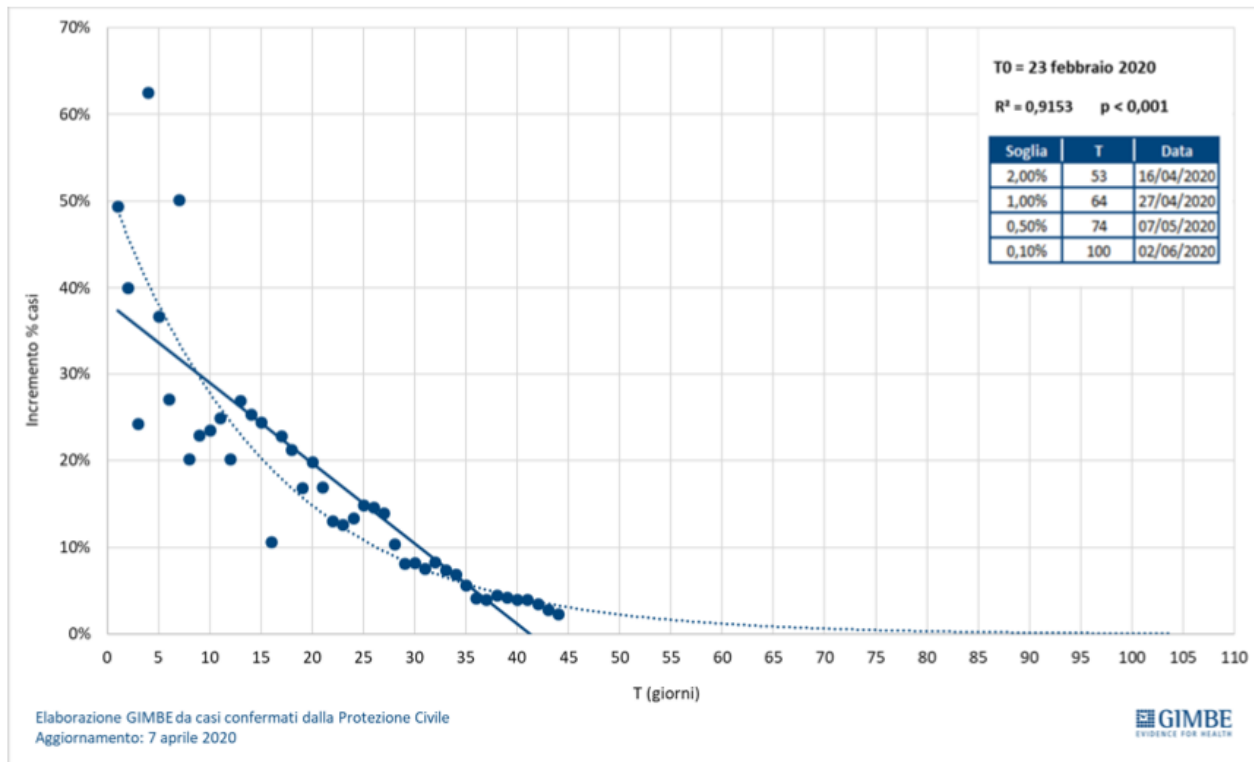
delle proprie analisi indipendenti per offrire alcune risposte, utili ad informare le decisioni politiche ed aumentare la consapevolezza della popolazione in un momento estremamente delicato della gestione dell'epidemia nel nostro Paese».

### **È POSSIBILE PREVEDERE IL GIORNO DEL “CONTAGIO ZERO”?**

Nell'impossibilità di prevedere il giorno in cui non ci sarà alcun nuovo caso, la Fondazione GIMBE pubblica il proprio modello predittivo che ha ormai raggiunto un'adeguata stabilità (figura 1). Il modello è stato elaborato con l'analisi della regressione utilizzando 2 variabili: l'incremento percentuale dei nuovi casi e il tempo espresso in giorni.

Il modello prevede che il 16 aprile l'aumento dei casi scenderà al 2%, il 27 aprile all'1%, il 7 maggio allo 0,5% e il 2 giugno allo 0,1%, soglia utilizzata ad Hubei per allentare le misure. «Il modello – spiega Cartabellotta – viene aggiornato quotidianamente e deve sempre essere maneggiato con cautela perché l'andamento dei contagi potrebbe essere influenzato da variabili non considerate, spesso differenti nelle varie Regioni: insorgenza di nuovi focolai, numero di tamponi effettuati, aderenza alle misure di distanziamento sociale, sovraccarico degli ospedali».

**Figura 1. COVID-19: modello predittivo andamento epidemia in Italia**



**Legenda**

- Pallini: valore dell'incremento % dei casi
- Linea continua: trend
- Linea tratteggiata: proiezione futura dei dati (regressione)
- $R^2$ : proporzione tra la variabilità dei dati e la correttezza del modello statistico utilizzato, che misura l'affidabilità del modello predittivo (0 = valore minimo, 1 = valore massimo)

**QUALI RISULTATI HANNO OTTENUTO LE MISURE DI DISTANZIAMENTO SOCIALE?**

Nuovi casi: nell'ultima settimana l'incremento medio giornaliero è stato del 3,9%, con trend in progressiva riduzione dal 4,5% al 2,3% (figura 2).

Rispetto alle categorie di casi riportati dalla Protezione Civile (figura 3):

Pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva: il crescente decongestionamento degli ospedali è il dato che infonde maggiore ottimismo (figura 4).

Isolamento domiciliare: il numero è in continuo aumento grazie ad una più efficace identificazione dei contatti e di casi sempre meno gravi.

Guariti: il numero aumenta, ma risulta sovrastimato perché vengono conteggiati in questa categoria i casi della Regione

Lombardia dimessi dall'ospedale, senza informazioni sul loro status di guarigione clinica o virologica (ieri 59,4% dei "guariti").

Deceduti: la curva continua a salire con una minima flessione negli ultimi 2-3 giorni.

**I RISULTATI ITALIANI SONO IN LINEA CON QUELLI DELLA CINA?** Il confronto è stato effettuato con la provincia di Hubei che conta 58,5 milioni di abitanti ed ha avuto una modalità di espansione iniziale dell'epidemia simile a quella italiana. Le curve di crescita dei contagi (figura 5) dimostrano che i risultati delle misure attuate in Italia sono ben lontani da quelli ottenuti in Cina. «Questa differenza – spiega Cartabellotta – è dovuta almeno a tre motivazioni: da noi misure non tempestive, meno rigorose e più frammentate e minore aderenza della popolazione».

«Il ruolo dei dati nelle decisioni politiche – continua Cartabellotta – dipenderà da quali indicatori sceglierà il Governo per stabilire criteri, tempi e modalità per l'avvio graduale della "Fase 2", nella consapevolezza che, a differenza della Cina, non siamo in condizioni di applicare una sistematica tracciatura dei contatti tramite tecnologie avanzate e che i test sierologici non permettono ancora di fornire alcun "patentino di immunità"».

In sintesi, le analisi indipendenti della Fondazione GIMBE suggeriscono che:

La curva del contagio è rallentata, ma l'aumento dei nuovi casi è ancora rilevante.

Le misure di distanziamento sociale hanno alleggerito il carico sugli ospedali, ma il loro effetto sul numero totale dei casi è ancora modesto

L'allentamento delle misure dovrà essere graduale e differenziato per tipologia di intervento e, ove possibile, "personalizzato" nelle varie Regioni monitorando strettamente l'insorgenza di nuovi focolai.

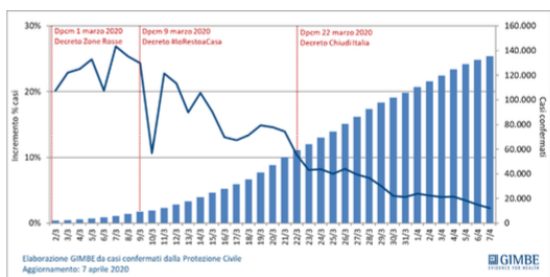
Se nelle prossime settimane sarà confermato il rallentamento dei nuovi casi, con una certa dose di spavalderia la “Fase 2” potrebbe essere avviata tra fine aprile e inizio maggio, accettando il rischio di una nuova impennata dei contagi.

Se al contrario la linea vuole essere quella della gradualità e della prudenza, qualsiasi riapertura prima di fine maggio non si basa sulle dinamiche del contagio in Italia.

«Il Governo – conclude Cartabellotta – è chiamato a prendere una delle decisioni più difficili della storia della Repubblica, con effetti determinanti sulla nostra salute, sulle nostre libertà individuali e sull’economia del Paese.

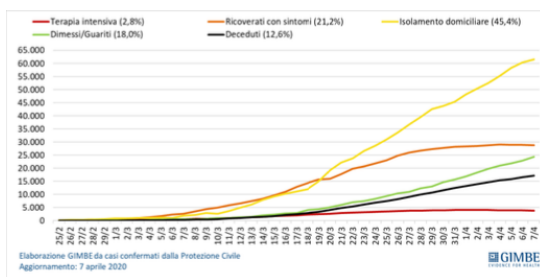
Guardando ai numeri è fondamentale conoscere quale indicatore guiderà la politica per l’attuazione della “Fase 2”: sarà, auspicabilmente, la riduzione dei contagi al di sotto di una soglia più bassa possibile? Oppure, ci si limiterà a contenere il verosimile aumento dei ricoveri e dei decessi, per il timore che la popolazione e l’economia non sono in grado di reggere un rigoroso prolungamento del lockdown?»

Figura 2. COVID-19: trend incremento percentuale e numero di casi totali



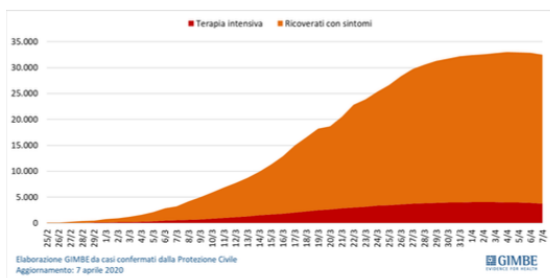
[\(click per download\)](#)

Figura 3. COVID-19: trend categorie di casi riportati dalla Protezione Civile



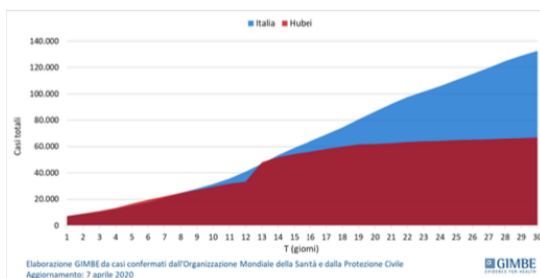
[\(click per download\)](#)

Figura 4. COVID-19: trend casi ricoverati con sintomi e in terapia intensiva



[\(click per download\)](#)

Figura 5. Casi di COVID-19 in Italia e nella provincia di Hubei



Nota. Considerato che per la provincia di Hubei il 1 febbraio è la prima data disponibile con il numero dei casi (n. 7.153), per l'Italia il T1 è stato fissato al 9 marzo, data con il numero di casi più simile (n.7.375).

[\(click per download\)](#)

---

# Il Piemonte punta sugli infermieri di comunità

La Regione Piemonte adotterà un Piano di assistenza territoriale “con la costituzione di servizi a gestione infermieristica nell’ambito distrettuale delle Asl e con il potenziamento della figura dell’Infermiere di famiglia e di comunità, al fine di implementare i servizi di assistenza territoriale e domiciliare”. Lo prevede l’emendamento, presentato dalla prima firmataria **Francesca Frediani** (M4o), sottoscritto dai gruppi Luv, Pd e M5s e approvato all’unanimità dalla Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**.

L’emendamento è stato accolto dall’assessore alla Sanità **Luigi Icardi** nell’ambito della discussione sul Ddl 127, “Sviluppo delle forme associative della Medicina generale”, che ha sottolineato come in effetti la misura sia coerente con l’azione del governo regionale sul potenziamento territoriale.

La discussione sul provvedimento, che prevede di stanziare 10 milioni di euro rispettivamente per il 2021 e il 2022 per riconoscere all’assistenza primaria il ruolo cardine dell’assistenza territoriale per garantire la continuità delle cure, la presa in carico della cronicità e una migliore accessibilità alle prestazioni, è giunta oggi all’articolo 4 bis, vedendo anche l’approvazione di due emendamenti all’articolo 3, proposti da **Domenico Rossi** (Pd), sugli obiettivi assegnati ai componenti delle forme associative.

La discussione in Commissione, che vede alcuni temi ancora aperti soprattutto in merito alla norma finanziaria, riprenderà domani.

---

# **Covid-19, il Consiglio regionale approva 12 ordini del giorno**

Sono dodici gli ordini del giorno collegati al bilancio approvati dall'Assemblea regionale per indirizzare la Giunta nella gestione dell'emergenza Covid-19. Ecco, di seguito, una sintesi dei documenti suddivisi per materia.

## **Per il settore sociosanitario**

### **Piano per le emergenze sanitarie**

L'odg 224, presentato dal primo firmatario **Domenico Rossi** (Pd), impegna il presidente e la Giunta a implementare il Piano regionale per le emergenze sanitarie sulla base delle conoscenze e delle esperienze maturate durante l'emergenza Covid-19, così da essere messi nella condizione di poter rispondere in maniera celere e strutturale a eventuali future situazioni d'emergenza e ad attivarsi con il Governo affinché la formazione di personale sanitario diventi una priorità per i prossimi decenni, a partire dalle borse di studio per gli studenti specializzandi in medicina, dalle professioni infermieristiche e dagli operatori socio sanitarie. Chiede inoltre di valutare il finanziamento di un numero sempre crescente di borse di studio regionali per studenti specializzandi in medicina e l'implementamento del piano straordinario di assunzioni di personale sanitario in Piemonte e di attivarsi con il Governo affinché le assunzioni straordinarie effettuate in questo periodo di emergenza possano trasformarsi, anche parzialmente, in assunzioni a tempo indeterminato. Propone, infine, di prevedere azioni



straordinarie per consentire un “recupero” degli esami, delle visite e degli interventi rimandati durante l'emergenza Coronavirus, di mettere in campo politiche di potenziamento della rete territoriale per evitare, anche in futuro, che tutto il processo di cura si concentri sugli ospedali e di completare il Fascicolo elettronico sanitario e implementare forme di telemedicina.

### **Aumentare i tamponi**

L'odg 228, presentato dal primo firmatario **Marco Grimaldi** (Luv), impegna la Giunta regionale “a prevedere urgentemente l'attivazione di fondi straordinari per avviare un aumento della profilassi per il personale medico e sanitario, e per implementare i tamponi per gli operatori della sanità che hanno bisogno di effettuare il test e che stanno continuando a lavorare esposti al rischio di contagio” Chiede inoltre di prevedere nel prossimo bilancio 2020 una quota spese straordinaria per aumentare la prevenzione del rischio contagio per tutti i lavoratori e le lavoratrici delle filiere produttive essenziali, al fine di aumentare la disponibilità di dispositivi di protezione individuali per tutte le persone costrette ad esporsi al rischio di contagio e l'attivazione di fondi speciali per l'acquisto, in particolare per le Rsa, di saturimetri per rilevare la saturazione di ossigeno nel sangue e la frequenza cardiaca, e per estendere le misure di prevenzione e controllo anche agli operatori del sociosanitario, a partire dai lavoratori delle Rsa, dei dormitori e delle case rifugio. Propone, infine, di valutare strumenti e personale per attuare una sorveglianza attiva al fine di isolare le persone contagiose e contagiate dal resto dei famigliari e dalle reti sociali più vicine.

### **Test diagnostici per i lavoratori**

L'odg 230, presentato dal presidente della Commissione Sanità **Alessandro Stecco** (Lega), impegna la Giunta e il Consiglio regionale a richiedere urgentemente in Conferenza Stato-

Regioni e al Consiglio dei ministri di attivare fondi straordinari e interventi urgenti per facilitare profilassi e test diagnostici sulla popolazione lavorativa e sui nuclei familiari e di prevedere, in attesa di un intervento del Governo su tali materie, stanziamenti dedicati allo sviluppo di know-how tecnologico e alla produzione locale di presidi medico-chirurgici, tecnologie e materiali di testing diagnostico e apparecchiature biomedicali. Chiede inoltre di preparare un Piano regionale per le emergenze sanitarie, di attivare e incrementare in ambito regionale corsi di formazione per operatori sanitari e amministratori pubblici su tecniche di prevenzione del contagio; di proseguire anche nel dopo emergenza le campagne informative già avviate, di valutare l'incremento del numero di borse di studio per studenti specializzandi in medicina, di ridefinire il fabbisogno sanitario regionale di medici e infermieri, di riformare la sanità territoriale, sottodimensionata rispetto alle esigenze ordinarie e per eventuali successive emergenze sanitarie, e di prevedere – terminata la fase acuta dell'emergenza – azioni straordinarie per consentire un "recupero" degli esami, delle visite e degli interventi rimandati durante l'emergenza Coronavirus e di dare mandato alla IV Commissione di creare un gruppo di lavoro "dedicato alla necessaria riorganizzazione operativa del sistema sanitario e socioassistenziale sia per la fase critica, postcritica che per le fasi successive, e che lavori in stretto contatto con le strutture degli Assessorati oltre che con attività validata da incontri specifici con gli assessori competenti".

### **Aumentare i dispositivi di protezione individuale**

L'odg 233, presentato dal primo firmatario **Mario Giaccone** (Monviso), impegna la Giunta regionale "a porre in essere tutte le azioni necessarie ed efficaci per rimediare alla carenza di dispositivi di protezione individuale per gli operatori socio-sanitari della regione, attivando anche fondi

e spese straordinarie; ad attivare immediatamente le misure di sorveglianza mediante l'effettuazione sistematica dei tamponi presso gli operatori e gli utenti delle Rsa piemontesi, nonché provvedere alla disponibilità dei dispositivi di protezione individuale in primis per gli operatori delle medesime e a collaborare in modo sollecito e tempestivo con l'Autorità Giudiziaria in merito all'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Torino per accertare negligenze, responsabilità o atteggiamenti speculativi che abbiano contribuito a determinare questa situazione”.

## **Per il settore delle imprese**

### **Rimodulare l'Irap e incrementare il lavoro agile**

L'odg 215, presentato dal primo firmatario **Raffaele Gallo** (Pd), impegna il presidente e la Giunta ad avviare un tavolo di lavoro per la rimodulazione dell'Irap orientata verso le micro e piccole imprese maggiormente colpite e a valutare l'inserimento di misure di agevolazione per le piccole e medie imprese e per le partite iva per l'introduzione di strumenti di smart working o lavoro agile.

### **Riconversione ex Embraco**

L'odg 234, presentato dal primo firmatario **Marco Grimaldi** (Luv), impegna il presidente e la Giunta “a raccogliere l'appello dei lavoratori e delle lavoratrici della ex Embraco a rivolgersi al Governo affinché delinea una strategia e disponga fondi ad hoc per la riconversione degli stabilimenti e a garantire che tutti i dipendenti della ex Embraco siano impiegati nel progetto di riconversione”.

### **Misure di supporto alle imprese**

L'odg 235, presentato dal primo firmatario **Paolo Ruzzola** (Fi), impegna la Giunta a sostenere le proposte della Conferenza delle Regioni, fondamentali per garantire l'erogazione di servizi irrinunciabili quali quello sanitario e dei trasporti,

e sostenere l'economia dei territori attraverso misure di supporto alle imprese, ai lavoratori e al comparto della formazione professionale. Sollecita il Governo perché venga istituito il Fondo per la salvaguardia dei bilanci regionali per le Regioni e le Province autonome e venga prevista la sospensione della rata mutui concessi alle Regioni e alle Province autonome". A sollecitare il Governo affinché vengano adottate misure di flessibilità per quanto riguarda la finanza pubblica per l'istituzione di un tavolo tecnico in merito alla sospensione di tutti i mutui di Cassa depositi e prestiti per le Regioni e affinché si prenda in considerazione la necessità di adottare una misura strutturale che per il prossimo triennio incrementi il Fondo nazionale trasporti per evitare effetti negativi sulla quantità e qualità dei servizi offerti e il rischio di un incremento delle tariffe, in modo da garantire l'equilibrio economico dei contratti di servizio. Propone infine di inviare "ai parlamentari piemontesi il presente atto di indirizzo unitamente al documento predisposto dalla Conferenza delle Regioni, affinché si facciano parte attiva nel passaggio parlamentare di conversione del decreto legge 18/20".

## **Per i settori artistico-culturale e sportivo**

### **Fondo per le imprese culturali**

L'odg 218, presentato dalla prima firmataria **Francesca Frediani** (M5s), impegna la Giunta ad attivarsi con il Governo affinché intervenga con misure straordinarie finalizzate al sostegno dell'intero settore dei beni culturali, del cinema e dello spettacolo in questo specifico momento di difficoltà e a istituire un apposito Iban aperto alle donazioni liberali, al fine di creare un fondo per sostenere misure specifiche destinate prioritariamente alle realtà del sistema culturale piemontese maggiormente colpite dall'emergenza legata alla diffusione del Covid-19.

### **Fondo rotativo per le associazioni sportive**

L'odg 231, presentato dalla prima firmataria **Sarah Disabato** (M5s), impegna la Giunta "a valutare la possibilità di prevedere, tra le misure da destinare a supporto delle realtà sportive piemontesi, un fondo rotativo per la concessione di agevolazioni nella forma di prestiti rimborsabili a fronte di piani di intervento a sostegno del capitale circolante a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche".

## **Trasparenza e lotta al sovraindebitamento e alla violenza domestica**

### **Monitoraggio delle gare d'appalto**

L'odg 225, presentato dal primo firmatario **Diego Sarno** (Pd), impegna il presidente e la Giunta a prevedere nel bilancio, tra le spese urgenti, un budget sufficiente per l'Assessorato di competenza per rendere possibile, in collaborazione con la Commissione Legalità del Consiglio regionale, un costante e preciso monitoraggio – anche attraverso l'eventuale consulenza di esperti in materia – delle gare d'appalto e delle spese della Regione e degli enti strumentali a essa collegati, che hanno e avranno carattere di urgenza, con precedenza nei confronti dei finanziamenti legati all'emergenza Covid-19.

### **Contro il sovraindebitamento**

L'odg 226, presentato dal primo firmatario **Davide Nicco** (Fdi), impegna la Giunta e l'assessore competente a costituire un Organismo di composizione della crisi (Occ) regionale con sportelli operativi estesi in vari Comuni convenzionati del territorio". Chiede inoltre che il fondo istituito dalla legge regionale per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento sia destinato – in tutto o in parte – ad aiutare i soggetti incolpevolmente sovraindebitati che si rivolgono all'Occ per finanziare le spese iniziali per accedere alla procedura (quali ad esempio le spese per le marche da bollo e diritti di segreteria) e a valutare la possibilità di patrocinare e supportare enti non

profit che si occupino di progetti di ricerca nell'ambito delle Occ per approfondire l'impatto del sovraindebitamento sul tessuto economico regionale, individuando le aree a più forte crisi.

### **Moduli per denunciare le violenze domestiche**

L'odg 229, presentato dal primo firmatario **Maurizio Marrone** (Fdi), impegna la Giunta regionale "a promuovere in collaborazione con i farmacisti piemontesi una campagna di distribuzione in tutte le farmacie del territorio di moduli prestampati per consentire alle vittime di violenza domestica di denunciare alle forze dell'ordine in massima discrezione e piena sicurezza gli episodi subiti".

Rinviato, invece, in Commissione l'odg 222, presentato dal primo firmatario **Daniele Valle** (Pd) per impegnare la Giunta regionale a prevedere misure per gli operatori dei settori culturale, turistico, educativo e sportivo.

---

## **Covid 19, nuovi posti letto per contagi di bassa/media intensità**

Nuovi posti letto per pazienti con sintomi che non necessitano di assistenza in terapia intensiva o semintensiva. È quanto previsto nell'aggiornamento del Piano Pandemico operativo Covid-19 della Regione Piemonte. A ufficializzarlo una nota scritta dell'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, letta in consiglio regionale nell'ambito dei question time, in risposta all'interrogazione del consigliere del Movimento cinque Stelle, **Sean Sacco** sulla nuova programmazione dei posti letto

in previsione di un aumento della curva dei contagi Covid.

In aggiunta agli oltre **800 posti letto** di media e bassa intensità, già presenti su tutto il territorio piemontese, l'assessore Icardi ha comunicato che saranno attivati fino al **40-50 per cento** dei posti letto nei presidi sanitari SPOKE (locali) e fino al **35-45 per cento** negli Hub centrali. Ogni ospedale attiverà un reparto di almeno **20 posti letto** di degenza ordinaria, prontamente utilizzabili in base all'andamento dei ricoveri e progressivamente incrementabili in base al flusso di pazienti; ai **Covid hospital** di Saluzzo, Borgosesia, Carmagnola e Tortona, si aggiungono l'**Amedeo di Savoia** e l'**Oftalmico di Torino**; ogni Asl sta infine attivando tutte le possibilità per reperire rapidamente posti letto di bassa intensità di cura e di assistenza alberghiera.

Secondo il consigliere cinque stelle **Sean Sacco** "la Giunta fa il gioco delle tre carte. La Regione non è pronta per la seconda ondata. Nel Piano pandemico del Piemonte non c'è nessuna soluzione. I posti letto per i pazienti Covid, semplicemente, vengono creati sottraendoli ad altri reparti. Il rischio è evidente: centinaia di persone che potrebbero avere bisogno di cure verranno lasciate a casa, con tutte le conseguenze del caso. Come se non bastasse, nel documento non vi è alcuna indicazione chiara per le Aziende sanitarie che, ancora una volta, vengono abbandonate a sé stesse. Nulla è cambiato dunque dalla prima ondata di contagi: se a marzo scorso la Giunta poteva avere qualche giustificazione plausibile – conclude il consigliere – oggi non ce ne sono".

Durante i question time è stata data inoltre risposta alle interrogazioni del consigliere **Silvio Magliano** (Moderati) su Protocolli per la gestione dei doposcuola presso gli istituti scolastici e le associazioni di volontariato; di **Monica Canalis** (Pd) sull'attivazione dell'assistenza domiciliare per le persone che abbiano ricevuto dall'UVG dell'ASL Città di Torino una valutazione di non autosufficienza dopo il primo luglio 2020; di **Carlo Riva Vercellotti** (FI) su quali azioni

per garantire entro marzo la funzionalità del canale Cavour e della rete irrigua per la risicoltura e l'agricoltura piemontese; di **Domenico Ravetti** (Pd) sulla necessità di chiarimenti circa le modalità di gestione operative dei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri dell'ASL di Alessandria; di **Maurizio Marelli** (Pd) sugli eventi alluvionali 2-3 ottobre 2020 e quali danni ai privati.; di **Francesca Frediani** (M5S) sulla richiesta tempestiva dei test diagnostici per alunni e personale scolastico con sospetta infezione da Covid-19; di **Sarah Disabato** (M5S) su quali azioni di supporto agli Enti locali nello sviluppo e realizzazione dei progetti di prevenzione del dissesto idrogeologico; di **Marco Grimaldi** (Luv) sulla riduzione dei tempi di attesa per il tampone.

---

## **Al via la discussione su Città della Salute di Novara**

Con la presentazione di oltre 40 emendamenti depositati dal M5s, è iniziata questa mattina in Aula la discussione della proposta di legge 62, "Norme relative al finanziamento del presidio ospedaliero Città della Salute di Novara, licenziato a maggioranza dalla Commissione Sanità il 27 gennaio scorso.

Il provvedimento, presentato per la Giunta regionale dall'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** nasce da una richiesta del Nucleo di valutazione del Ministero per far sì che la Regione garantisca l'importo delle rate che l'Azienda ospedaliera universitaria novarese dovrà pagare ogni anno. La consultazione di mercato condotta da Cassa depositi e prestiti per conto della Giunta definisce in linea di massima "soddisfacenti" le ipotesi contenute nel Piano economico finanziario 2016 per la realizzazione dell'opera.



Relatori in Aula i consiglieri **Riccardo Lanzo** (Lega) per la maggioranza e **Domenico Rossi** (Pd) e **Sean Sacco** (Pd) per le minoranze.

**Lanzo** (Lega) ha sottolineato che “si tratta di un importante passo avanti per un progetto di cui si parla da oltre un decennio. È giunto il momento che il Piemonte cambi velocità e la Città della Salute di Novara rappresenta il primo atto importante realizzato da questa amministrazione, insieme a Torino, per attrarre nuove presenze, nuove professionalità e nuovi progetti di ricerca realizzati in sinergia con l'Università e i centri di ricerca”.

Per **Rossi** (Pd), che è anche primo firmatario di due ordini del giorno collegati al provvedimento, “la consultazione della Cassa depositi e prestiti conferma che quanto operato dalla precedente Giunta era corretto e nell'interesse dei piemontesi. Il partenariato pubblico-privato era l'unica scelta percorribile per non perdere il finanziamento statale e se si fosse deciso di ricorrere all'Inail i tempi di realizzazione dell'opera si sarebbero allungati a dismisura”.

**Sacco** (M5s) ha annunciato la presentazione di oltre quaranta emendamenti, “legati soprattutto alle perplessità sul tipo di finanziamento scelto, che prevede un forte intervento da parte dei privati. Si sarebbe potuto ricorrere all'Inail risparmiando almeno 200 milioni di euro, come hanno fatto l'Ospedale di Arma di Taggia e il Policlinico di Padova. Sulla consultazione di Cassa depositi e prestiti il giudizio espresso è ‘soddisfacente’, non ‘ottimale’, e inquieta il fatto che la legge non specifichi il numero di rate ma solo l'ammontare”.

Il dibattito generale è stato aperto dal capogruppo della Lega **Alberto Preioni**, intervenuto con il presidente della Commissione Sanità Alessandro Stecco e il consigliere Federico Perugini, che hanno sottolineato “l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato” e la necessità di

pensare, “oltre alle doverose valutazioni economiche, ai pazienti che necessitano di cure e di servizi”.

Per il M5s sono intervenuti **Francesca Frediani, Giorgio Bertola, Ivano Martinetti e Sarah Disabato**, evidenziando che “più della velocità, in decisioni delicate come il finanziamento di un ospedale, conta l’approfondimento”. Più che sapere chi ha preso le decisioni, hanno aggiunto, “vorremmo sapere chi se ne addosserà il peso: non condividiamo il metodo di finanziamento del nuovo ospedale, che avrà pesanti conseguenze per le tasche dei cittadini”.

Per il Pd sono intervenuti **Sergio Chiamparino, Maurizio Marello, Domenico Ravetti e Raffaele Gallo**, che hanno evidenziato come “sia la Città della Salute e della Scienza di Novara sia il Parco della Salute di Torino siano decisioni risalenti alla Giunta precedente” sottolineando “l’urgenza d’investire sulle strutture ospedaliere piemontesi, obsolete dal punto di vista edilizio e logistico” e ribadendo la necessità di un nuovo Piano di edilizia sanitaria regionale.

Per Fi **Carlo Riva Vercellotti** ha espresso il sostegno del proprio gruppo al provvedimento, “per la creazione di un luogo di cura all’avanguardia che sarà in grado di contribuire a contenere la mobilità passiva dei pazienti verso la Lombardia”.

Il capogruppo di Luv **Marco Grimaldi** ha espresso “molti dubbi sul partenariato pubblico-privato” auspicando, in un momento in cui il costo del denaro è basso, l’impegno della pubblica amministrazione nel richiedere finanziamenti o nel ricorrere ai Fondi strutturali europei.

L’assessore **Icardi** ha replicato ripercorrendo l’iter della vicenda legata alla realizzazione della struttura, ribadendo che l’unica forma di finanziamento possibile è il partenariato pubblico-privato e sottolineando che la Giunta “non ha perso tempo e ha agito con la diligenza del buon padre di famiglia,

dal momento che rimodulando l'importo delle rate come suggerito da Cassa depositi e prestiti, la Regione risparmierà tra i 90 e i 100 milioni di euro d'interessi.

---

## **Mascherine, emergenza quasi superata ma la burocrazia ci blocca**

La Regione ha parzialmente superato l'emergenza legata ai dispositivi di protezione. Come Unità di crisi abbiamo acquistato 2.010.000 mascherine e ne abbiamo ottenute 2.267.000 in donazione e 3.200.000 dalla Protezione civile. Abbiamo ricevute 57.000 mascherine Fp3 dalla Protezione civile e 1.195.000 di mascherine Fp2 dalla Protezione civile e 280.000 dall'Unità di crisi”

Lo ha annunciato l'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** che, con l'assessore al Welfare **Chiara Caucino**, è intervenuto alla seduta odierna della Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**.

“I dispositivi – ha precisato l'assessore – sono distribuiti dall'Unità di crisi in tutte le province. Le criticità ancora presenti riguardano le mascherine Fp3 e i camici, dovuti in gran parte al blocco delle frontiere e alle giacenze del materiale nelle dogane. Restano difficoltà di approvvigionamento, anche perché la burocrazia non aiuta: Miroglio, per esempio, potrebbe triplicare la produzione, lavorando anche in uno stabilimento estero, ma tale possibilità al momento è preclusa. Ci auguriamo sia superata”.

L'assessore **Caucino** ha affermato che “dei circa 40.000 tamponi

a oggi complessivamente effettuati in Piemonte, circa 3.000 hanno coinvolto le Rsa e di questi circa un terzo dei pazienti è risultato sospetto positivo” e ha sottolineato l’imponente lavoro di mappatura per aggiornare la situazione in tempo reale e coordinare gli interventi.

I consiglieri di minoranza e di maggioranza intervenuti – **Marco Grimaldi** (Luv), **Francesca Frediani**, **Sean Sacco** (M5s), **Domenico Rossi**, **Domenico Ravetti**, **Diego Sarno** (Pd), **Silvio Magliano** (Moderati), **Mario Giaccone** (Monviso) e **Valter Marin** (Lega) – hanno sottolineato, con sfumature diverse, la complessità della situazione e la necessità di soluzioni volte ad arginarla al più presto. In tema di Rsa, dall’opposizione è arrivata la richiesta di maggiore tempestività nelle analisi e negli interventi.

In generale, diversi commissari hanno sottolineato la necessità di eseguire un numero maggiore di tamponi, per individuare gli asintomatici e comunque per prevenire il decorso della malattia. “Sul fronte dei tamponi – ha risposto **Icardi** – siamo passati da 2 a 18 laboratori di analisi e siamo in grado di processare fino a 4.000 tamponi al giorno. Grazie alla sinergia con l’Università di Torino, inoltre, il Piemonte, sarà in grado di produrre in proprio i reagenti per i test. Questo ci permetterà di agire sempre più efficacemente anche nelle Rsa”.

---

## **Il bollettino dei contagi nel Piemonte**

Sono 27.622 le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivise su base provinciale: 3.593

Alessandria, 1.623 Asti, 992 Biella, 2.553 Cuneo, 2.377 Novara, 13.916 Torino, 1.145 Vercelli, 1.065 Verbano-Cusio-Ossola, 247 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 111 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono 161. I ricoverati non in terapia intensiva sono 2391. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.010. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 176.078 , di cui 96.021 risultati negativi.

**I decessi salgono a 3.186.** Sono 22 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati oggi dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente dall'Unità di crisi può comprendere anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 3.186 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 577 Alessandria, 188 Asti, 165 Biella, 259 Cuneo, 265 Novara, 1.422 Torino, 164 Vercelli, 113 Verbano-Cusio-Ossola, 33 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte.

**6.318 pazienti guariti e 2.556 in via di guarigione.** L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 6.318: 518 in provincia di Alessandria, 261 in provincia di Asti, 340 in provincia di Biella, 704 in provincia di Cuneo, 537 in provincia di Novara, 3.245 in provincia di Torino, 290 in provincia di Vercelli, 356 nel Verbano-Cusio-Ossola, 67 provenienti da altre regioni.

Altri 2.556 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

---

# Oltre 2000 stanze disponibili negli alberghi del Piemonte per pazienti Covid

Sono **63** gli alberghi del Piemonte che hanno finora risposto alla manifestazione di interesse dell'Unità di Crisi per mettere a disposizione le proprie stanze **per accogliere pazienti Covid** dimissibili dagli ospedali ma ancora positivi e quindi impossibilitati a rientrare al proprio domicilio, nonché asintomatici o paucisintomatici che non possono efficacemente essere isolati nel proprio nucleo familiare.

In tutto, **le camere messe a disposizione sono 2271**, che possono accogliere uno o più pazienti, sulla base delle specifiche situazioni, così suddivise per provincia: 34 Alessandria; 20 Asti; 57 Biella; 61 Cuneo; 65 Novara; 1644 Torino; 90 Vercelli; 300 VCO. In queste ore, le aziende sanitarie stanno provvedendo a contrattualizzare le strutture.

Ad **assicurare la necessaria assistenza** saranno persone che abbiano o stiano conseguendo una qualifica da operatore socio-sanitario, oppure abbiano un attestato di qualifica di assistente domiciliare, un diploma di Tecnico dei servizi socio-sanitari, una laurea in Educazione professionale o che abbiano svolto per almeno sei mesi assistenza al domicilio di anziani non autosufficienti (figure per reclutare le quali la Regione ha anche aperto una nuova procedura di manifestazione d'interesse). Le eventuali necessità di cura verranno garantite da medici e infermieri delle Asl stesse.

Nei prossimi giorni si aggiungeranno altri alberghi, visto che la procedura rimane aperta e che diverse aziende hanno già

provveduto di propria iniziativa a individuare strutture idonee e a contrattualizzarle (come Asti ed Alessandria), per arrivare allo standard imposto dal Dime di acquisire 1 posto letto ogni 4.000 residenti.

Un risultato che è stato **accolto con soddisfazione dagli amministratori regionali**. L'assessore alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi**, afferma che "con questa misura si intende contribuire a fare in modo che il ricovero ospedaliero sia limitato ai soli casi in è effettivamente necessario, al fine di mantenere la piena funzionalità dei servizi sanitari essenziali. Inoltre, si fornisce una risposta concreta a quelle persone, che, risultate positive, hanno bisogno di un luogo dove trascorrere la quarantena per evitare di trasmettere il virus ai famigliari".

L'assessore alla Protezione civile, **Marco Gabusi**, puntualizza che "abbiamo lavorato alla creazione della rete di alberghi assistiti con la Protezione civile tramite le Federalberghi provinciali, avendo cura di selezionare le strutture con il maggiore comfort per gli ospiti.

In pochi giorni abbiamo ottenuto un elenco di strutture che saranno valutate dalle Asl seguendo criteri di adeguatezza di spazi e servizi per poi procedere alla contrattualizzazione". "Ancora una volta – commenta l'assessore al Turismo, **Vittoria Poggio** – la collaborazione tra pubblico e privato si rende proficua ed indispensabile. Un ringraziamento a tutte le strutture ricettive che hanno partecipato, andando così ad aiutare quelle realtà assistenziali in difficoltà a causa del complesso momento storico che stiamo vivendo".

---

# Paulo Dybala scende in campo contro il Covid al fianco della Regione Piemonte

“Non sottovalutiamo questo virus: questo virus si vince solo se sapremo fare squadra. Indossate la mascherina, proteggendo voi, proteggerete anche gli altri. Insieme ce la faremo”. **Paulo Dybala**, maglia numero 10 della **Juventus**, scende così in campo contro il Coronavirus e, accogliendo l’appello della **Regione Piemonte**, offre il proprio volto alla **campagna istituzionale** per ricordare a tutti l’importanza di indossare la **mascherina**.

na disponibilità che il presidente **Alberto Cirio** ha accolto con soddisfazione: “Oggi più che mai i nostri comportamenti sono fondamentali per riuscire a vincere questa battaglia. Siamo riconoscenti a Paulo Dybala per la sensibilità con cui ha immediatamente risposto al nostro appello, facendosi portavoce di un messaggio prezioso che riguarda l’uso della mascherina ma anche il bisogno di restare uniti, perché questa partita, la più importante, la vinceremo solo facendo squadra con tenacia e senso di responsabilità. Sono certo che il suo volto e la sua voce sapranno raggiungere tantissime persone, soprattutto i più giovani. E non ho dubbi che altri campioni del nostro Piemonte scenderanno presto in campo per aiutarci e sostenerci in questa sfida”.

Il video è stato realizzato con il supporto tecnico della Juventus e inquadra il giocatore all’interno del Palazzo della Regione Piemonte, affacciato su Piazza Castello. Sullo sfondo la Mole Antonelliana e Palazzo Madama, primo Senato della storia del nostro Paese, un simbolo per Torino e per l’Italia.